

L'Angelo

50° anniversario
1975-2025



4

Mensile di vita Parrocchiale
anno L - n. 4 aprile 2025

sommario



In copertina:

Francesco Maffei - L'ultima Cena . Verolanuova, Basilica di San Lorenzo. (foto di Virginio Gilberti)

La parola del Prevosto	3
Calendario liturgico	4

Vita parrocchiale

Appelli per la speranza	8
Una chiesa da ri-scoprire	12
Due secoli di curiosità	13
Cena del povero	14
A Padova per Suor Michela	15
Un santo dei nostri giorni: Carlo Acutis	16
Presepio: rievocazione della passione	18

Dall'Oratorio

Servite Dio nella gioia	19
Carnevale 2025: che festa!	21
Un bel pomeriggio di Quaresima	26
Noi... seminatori di speranza	28
Santa Lucia è arrivata a Pesaro	30
La voglia di sognare	33
Estate 2025	35
Camposcuola elementari - Prima e seconda media	36
Camposcuola terza medie e superiori	37

Le nostre rubriche

Il corpo (don Sergio)	38
La vergine sul calvario (Natale Bonini)	40
Dal Vangelo secondo Matteo (F. Checchi)	41
Vita e cammino di San Francesco (Frat. S. Chiara)	43

Varie - Cronaca

CaVe! App della parr. di Verolanuova e Cadignano	44
Giubileo del volontariato	45
Alla scoperta dell'Istria e della Dalmazia	46
Pellegrinaggio a Tirano	48
Università aperta	49
Dal Comune di Verolanuova	50
Offerte	51
Anagrafe parrocchiale	51



Redattori:

Sac. Mario Bonomi

Sac. Sergio Mariotti

Sac. Michele Bodei

Sac. Alessandro Savio

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)

331 9996919 (Oratorio)

030 932998 (don Sergio)

030 931475 (don Michele)

Stampa

Grafica Sette srl

Bagnolo Mella (Bs)

ANCHE NOI PELLEGRINI DI SPERANZA

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. (Gv 20,19-20)

Carissimi
Pasqua 2025... Pasqua del Giubileo... prima Pasqua con voi.

Volentieri ci riconosciamo nelle meravigliose tele della Basilica; siamo popolo che affamato desidera la manna, il Pane del Cielo nel suo pellegrinaggio nel deserto della vita... è il Risorto, che ci convoca alla Sua mensa; è Lui che ci parla e raduna; è Lui che si fa mangiare, facendoci un corpo solo.

Siamo Abramo, combattente, che riceve la benedizione di Melchisedek... è il Risorto che ha vinto il serpente antico; offre Se Stesso e ci benedice; il male e la morte sono disintegrati dall'Amore e non hanno più l'ultima parola.

Siamo pronti a cantare l'Alleluia e a darci lo scambio della pace, dopo che durante la Quaresima sono stati sepolti, facendone crescere il desiderio e la nostalgia. Sì perché il Risorto è il solo canto di vittoria, e l'irenico segno, poi non è un vago sentimento, ma è Lui medesimo: Regno di pace, comunione e fraternità.

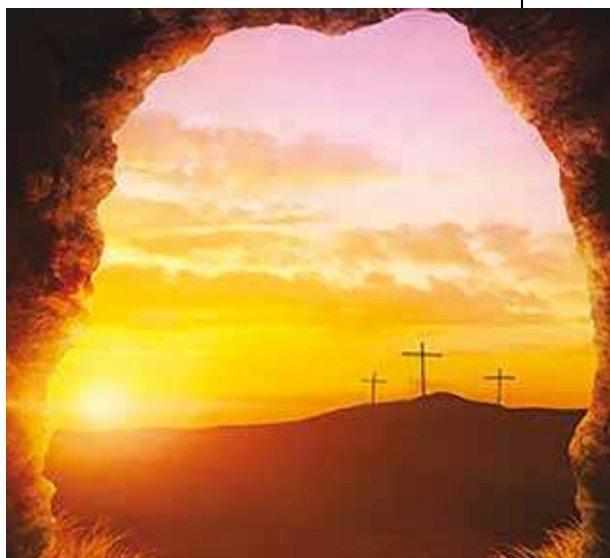
Così noi come pellegrini canteremo speranza e prendendoci per mano, passo dopo passo, cammineremo, diventando pane di comunione, verso l'unità e la concordia, verso l'Amore, che consuma ogni divisione.

Ecco la "Manna": "Eucarestia è il nostro pane quotidiano... la virtù propria di questo nutrimento è quella di produrre l'unità, affinché, resi Corpo di Cristo, divenuti Sue membra, siamo

ciò che riceviamo. Ma anche le letture che ascoltate ogni giorno in chiesa sono pane quotidiano. E l'ascoltare e recitare inni è pane quotidiano questi sono i sostegni necessari al nostro pellegrinaggio terreno." (S. Agostino) Melchisedek: "Cristo, Egli Stesso è il Pane che, seminato nella Vergine, lievitato nella carne, impastato nella Passione, cotto nel forno del sepolcro, conservato nella chiesa, portato sugli altari, somministra ogni giorno ai fedeli un alimento celeste." (S. Pietro Crisologo).

Ringraziando per la prima Pasqua tra voi, Pasqua giubilare, Pasqua 2025, auguriamo un cammino bello e buono!

Il prevosto don Mario



Calendario liturgico dal 2 aprile al 9 maggio

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30

Feriali: ore 8:30 - tutte le mattine eccetto il mercoledì e il sabato
ore 18:30 - tutte le sere eccetto il giovedì

San Rocco : ore 18:30 - ogni giovedì sera

Sant'Anna alla Breda : Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Feriali: ore 18:30 martedì e giovedì

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

Celebrazioni fisse per la Quaresima

Via Crucis Comunitaria in Basilica tutti i mercoledì ore 8:30

Esposizione Eucaristica - Dopo la S. Messa delle ore 8:30 adorazione
fino alle ore 12:00

Venerdì giubilari Ore 12:00 Santa Messa (Digiuno quaresimale, colletta
Caritas)

APRILE

4 venerdì

Ore 20:30 Via Crucis da San Rocco al Cimitero animata dai ragazzi del 5°
anno. Primo venerdì del mese si porta la Comunione agli ammalati

6 domenica - V di Quaresima

S. Messe orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda Libera

9 mercoledì

Ore 15:00 in basilica Santa Messa: *preparazione alla Pasqua per le donne*

10 giovedì

Ore 15:00 in basilica Santa Messa: *preparazione alla Pasqua per le donne*

11 venerdì

Ore 15:00 in basilica Santa Messa: *preparazione alla Pasqua per le donne*
 Ore 20:30 Via Crucis nel salone dell'Oratorio animata dai ragazzi del 2° anno

9 - 10 - 11 è sospesa la Santa Messa delle 18:30

SETTIMANA SANTA

13 Domenica delle Palme

S. Messe con il seguente orario: 8:00 - 10:30 - 20:30
 ore 10:15 Benedizione degli ulivi in Disciplina, processione verso la Basilica e S. Messa
ore 17:30 Vespri solenni e apertura delle Quarantore.
 Esposizione del Santissimo Sacramento.
ore 20:30 S. Messa delle Quarantore, meditazione e reposizione.
 (Partecipa il Coro parrocchiale)

14 lunedì - Inizia la Settimana Santa

Ore 7:00 Esposizione del SS. Sacramento- Ore 8:30 - S. Messa
 Ore 15:00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
Ore 20:30 S. Messa delle Quarantore, meditazione e reposizione
 (partecipa il Coro parrocchiale)

15 martedì della Settimana Santa

Ore 7:00 Esposizione del SS. Sacramento. Ore 8:30 - S. Messa
 Ore 15:00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
Ore 20:30 S. Messa di chiusura delle Quarantore e processione eucaristica. (partecipa il Coro parrocchiale). **La predicazione sarà tenuta da mons. Vincenzo Peroni**

16 mercoledì della Settimana Santa

Santa Messa ore 18:00. Ore 20:30 Via Crucis vivente per le vie del paese

17 GIOVEDÌ SANTO (non si celebra la S. Messa del mattino)

ore 9:00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture
ore 20:30 S. Messa nella "Cena del Signore"
 (partecipa il Coro parrocchiale)

18 VENERDÌ SANTO (non si celebra la S. Messa del mattino)

ore 9:00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture

ore 15:00 In Basilica solenne Via Crucis per tutti

ore 20:30 Liturgia della Passione e venerazione della Croce

(partecipa il Coro parrocchiale)

Dalle ore 9:30 alle 12:00 e dopo la Via Crucis, dalle 16:00 alle 18:00, i sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni

19 SABATO SANTO

Dalle ore 8:00 fino alle 12:00; dalle 15:00 fino alle 19:00 i sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni

ore 9:00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture

ore 21:00 Solenne Veglia di Pasqua (partecipa il Coro parrocchiale)

20 Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore

Sante Messe con orario festivo: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 solenne (partecipa il Coro parrocchiale) 18:30; alla Breda ore 9:30; ore 18:00 Vespri solenni

21 LUNEDÌ DELL'ANGELO

Sante Messe con il seguente orario: ore 8:00 - 10:00 (in San Rocco) - 18:30. Non c'è la S. Messa alla Breda

27 domenica - II di Pasqua (in Albis o della Divina Misericordia)

Sante Messe con orario festivo: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30; alla Breda ore 9:30

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI 2025

19 aprile - Veglia pasquale

27 aprile - ore 11:45

4 maggio ore 11:45 - 18 maggio ore 11:45

29 giugno - ore 11:30

MAGGIO

1 giovedì - San Giuseppe lavoratore

Ore 10:00 Santa Messa per il mondo del lavoro, celebrata presso la ditta **Laini Fratelli in via Kennedy, 19**

2 venerdì Ore 17:30 Santo Rosario presso la ditta Elettrotecnica GMP, via 11 Settembre, 5/7

4 domenica - III di Pasqua

S. Messe orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda Libera

9 venerdì Ore 17:30 Santo Rosario presso la ditta Sirem, via Civiltà del Lavoro, 13

RECITA DEL S. ROSARIO IN AZIENDA

La Parrocchia, la comunità delle Suore Operaie e il locale Circolo Acli, ripropongono l'iniziativa, per il mese di maggio, della recita del S. Rosario anche presso i luoghi di lavoro.

Ogni venerdì di maggio, presso le aziende e/o cascine, in spazi coperti o all'aperto (cortili interni o zona parcheggio), verrà proposta la recita del S. Rosario per il mondo del lavoro, secondo il seguente calendario:

GIOVEDÌ 1 MAGGIO ore 10.00 FESTA DI S. GIUSEPPE LAVORATORE

Santa Messa presso la ditta LAINI F.LLI - via Kennedy 19

VENERDÌ 2 MAGGIO ore 17.30 ditta ELETTRROTECN.GMP - via XI Settem. 5/7

VENERDÌ 9 MAGGIO ore 17.30 ditta SIREM - via Civiltà del lavoro, 13

VENERDÌ 16 MAGGIO ore 17.30 ditta FULL SERVICE - via Lenzi 82

VENERDÌ 23 MAGGIO ore 17.30 ditta COSMEC - via XI Settembre 11/bis

VENERDÌ 30 MAGGIO ore 17.30 Agritur. LE MAGNOLIE Casc. Vallate Sera 37

Gli imprenditori, i lavoratori e le loro famiglie, la cittadinanza tutta sono invitati a partecipare.

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario (Quarta parte)

APPELLI PER LA SPERANZA

16. Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno. Penso in particolare a coloro che mancano di acqua e di cibo: la fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un susulto di coscienza. Rinnovo l'appello affinché «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a so-

luzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa». [8]

Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: «C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in



ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi». [9] Come insegna la Sacra Scrittura, la terra appartiene a Dio e noi tutti vi abitiamo come «forestieri e ospiti» (Lv 25,23). Se veramente vogliamo preparare nel mondo la via della pace, impegniamoci a rimediare alle cause remote delle ingiustizie, ripianiamo i debiti iniqui e insolubili, saziamo gli affamati.

17. Durante il prossimo Giubileo cadrà una ricorrenza molto significativa per tutti i cristiani. Si compiranno, infatti, 1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio ecumenico, quello di Nicea. È bene ricordare che, fin dai tempi apostolici, i Pastori si riunirono in diverse occasioni in assemblee allo scopo di trattare tematiche dottrinali e questioni disciplinari. Nei primi secoli della fede i Sinodi si moltiplicarono sia nell'Oriente sia nell'Occidente cristiano, mostrando quanto fosse importante custodire l'unità del Popolo di Dio e l'annuncio fedele del Vangelo. L'Anno giubilare potrà essere un'opportunità importante per dare concretezza a questa forma sinodale, che la comunità cristiana avverte oggi come espressione sempre più necessaria per meglio corrispondere all'urgenza dell'evangelizzazione: tutti i battezzati, ognuno con il proprio carisma e ministero, corresponsabili affinché molteplici segni di speranza testimonino la presenza di Dio nel mondo.

Il Concilio di Nicea ebbe il compito di preservare l'unità, seriamente minacciata dalla negazione della divinità di Gesù Cristo e della sua uguaglianza con il Padre. Erano presenti circa trecento Vescovi, che si riunirono nel palazzo imperiale convocati su impulso dell'imperatore Costantino il 20

maggio 325. Dopo vari dibattimenti, tutti, con la grazia dello Spirito, si riconobbero nel Simbolo di fede che ancora oggi professiamo nella Celebrazione eucaristica domenicale. I Padri conciliari vollero iniziare quel Simbolo utilizzando per la prima volta l'espressione «Noi crediamo», [10] a testimonianza che in quel "Noi" tutte le Chiese si ritrovavano in comunione, e tutti i cristiani professavano la medesima fede.

Il Concilio di Nicea è una pietra miliare nella storia della Chiesa. L'anniversario della sua ricorrenza invita i cristiani a unirsi nella lode e nel ringraziamento alla Santissima Trinità e in particolare a Gesù Cristo, il Figlio di Dio, «della stessa sostanza del Padre», [11] che ci ha rivelato tale mistero di amore. Ma Nicea rappresenta anche un invito a tutte le Chiese e Comunità ecclesiali a procedere nel cammino verso l'unità visibile, a non stancarsi di cercare forme adeguate per corrispondere pienamente alla preghiera di Gesù: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21).

Al Concilio di Nicea si trattò anche della datazione della Pasqua. A tale riguardo, vi sono ancora oggi posizioni differenti, che impediscono di celebrare nello stesso giorno l'evento fondante della fede. Per una provvidenziale circostanza, ciò avverrà proprio nell'Anno 2025. Possa essere questo un appello per tutti i cristiani d'Oriente e d'Occidente a compiere un passo deciso verso l'unità intorno a una data comune per la Pasqua. Molti, è bene ricordarlo, non hanno più cognizione delle diatribe del passato e non comprendono come possano sussistere divisioni a tale proposito.



Ancorati alla speranza

18. La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un

ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza. Ma qual è il fondamento del nostro sperare? Per comprenderlo è bene soffermarci sulle ragioni della nostra speranza (cfr. 1Pt 3,15).

19. «Credo la vita eterna»: [12] così professa la nostra fede e la speranza cristiana trova in queste parole un cardine fondamentale. Essa, infatti, «è la virtù teologale per la quale desideriamo [...] la vita eterna come nostra felicità». [13] Il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma: «Se manca la base religiosa e la speranza della vita eterna, la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, come si constata spesso al giorno d'oggi, e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione, tanto che non di rado gli uomini sprofondano nella disperazione». [14] Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere per sempre in Lui: è con questo spirito che facciamo nostra la commossa invocazione dei primi cristiani, con la quale termina la Sacra Scrittura: «Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22,20).

20. Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il "nucleo" della nostra speranza: «A voi [...] ho

trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5).

Cristo morì, fu sepolto, è risorto, apparve. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», [15] per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità.

E se di fronte alla *morte*, dolorosa separazione che costringe a lasciare gli affetti più cari, non è consentita alcuna retorica, il Giubileo ci offrirà l'opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurarne il dramma. È significativo ripensare, nel contesto giubilare, a come tale mistero sia stato compreso fin dai primi secoli della fede. Per lungo tempo, ad esempio, i cristiani

hanno costruito la vasca battesimale a forma ottagonale, e ancora oggi possiamo ammirare molti battisteri antichi che conservano tale forma, come a Roma presso San Giovanni in Laterano. Essa indica che nel fonte battesimale viene inaugurato l'ottavo giorno, cioè quello della risurrezione, il giorno che va oltre il ritmo abituale, segnato dalla scadenza settimanale, aprendo così il ciclo del tempo alla dimensione dell'eternità, alla vita che dura per sempre: questo è il traguardo a cui tendiamo nel nostro pellegrinaggio terreno (cfr. *Rm 6,22*).

La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai *martiri*, che, saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il loro Signore. Essi sono presenti in tutte le epoche e sono numerosi, forse più che mai, ai nostri giorni, quali confessori della vita che non conosce fine. Abbiamo bisogno di custodire la loro testimonianza per rendere feconda la nostra speranza. Questi martiri, appartenenti alle diverse tradizioni cristiane, sono anche semi di unità perché esprimono l'ecumenismo del sangue. Durante il Giubileo pertanto è mio vivo desiderio che non manchi una celebrazione ecumenica in modo da rendere evidente la ricchezza della testimonianza di questi martiri.

[8] Francesco, Lettera Enciclica *Fratelli tutti sulla fraternità e l'amicizia sociale*, 3 ottobre 2020, n. 262.

[9] Francesco, *Laudato si'*, cit., n. 51.

[10] *Simbolo niceno*: H. Denzinger - A. Schönmetzer, *Enchiridion Symbolorum definitionum et de declarationum de rebus fidei et morum*, n. 125.

[11] *Ibid.*

[12] *Simbolo degli Apostoli*: H. Denzinger - A. Schönmetzer, *Enchiridion Symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, n. 30.

[13] *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1817.

[14] Concilio Ecumenico Vaticano II, *Gaudium et spes*, cit., n. 21.

[15] Messale Romano, *Prefazio dei defunti I*.



Parrocchia di San Lorenzo Martire
con il patrocinio del Comune di Verolanuova

Una chiesa da ri-scoprire

La Disciplina di
Santa Croce.

Domenica 13 aprile 2025
ore 14:45 - ore 16:15

Santi, cardinali, conti e popolani

*Voci dall'Archivio
Parrocchiale.*

Domenica 13 aprile 2025
ore 14:00 - ore 15:15 - ore 16:30

Posti limitati
Prenotazione obbligatoria:
WhatsApp: 3382668622
Mail: info@tiepoloverolanuova.it

Contributo di 5€
in offerta alla parrocchia



Parrocchia di San Lorenzo Martire
con il patrocinio del Comune di Verolanuova

Due secoli di curiosità

Miracoli, litigi e tanto altro nella Verolanuova
tra Seicento e Settecento.

Domenica
11 maggio 2025
ore 14:30 - ore 16:30

Posti limitati

Prenotazione obbligatoria:

WhatsApp: 3382668622

Mail: info@tiepoloverolanuova.it

Contributo di 5€

in offerta alla parrocchia

CENA DEL POVERO

Venerdì 14 marzo presso il salone dell'oratorio, si è svolta la cena del povero, una cena frugale condivisa con la comunità. Grazie alla vostra generosità, abbiamo raccolto 1.230 euro che sono stati devoluti alla casa-famiglia Betania di Maria, gestita dai coniugi Luca e Stefania. Grazie per le vostre offerte che serviranno a dare speranza e un futuro migliore ai giovani ospiti della casa Betania. La fraternità Santa Chiara ringrazia la comunità per la partecipazione, don Mario per avere accettato la proposta della fraternità, don Michele per averci accolti nel salone dell'oratorio, un grazie di vero cuore anche a chi ha offerto tutto il necessario per la cena, a Dino e Marta, sempre attenti e disponibili per la preparazione della cena.

Di seguito riportiamo i ringraziamenti di Luca e Stefania:

Desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento per la generosa donazione che ci avete inviato. Il vostro supporto è fondamentale



per la nostra attività e ci permette di continuare a portare avanti, la nostra missione con rinnovato entusiasmo. La vostra dedizione e il vostro impegno nel sostenere la nostra causa sono davvero stati molto apprezzati. Grazie al vostro aiuto, possiamo fare la differenza nella vita di molte persone e diffondere messaggi di amore e solidarietà.

Con affetto Luca e Stefania.

Un augurio per una serena Pasqua di Resurrezione. Il Signore vi dia pace.

Fraternità Santa Chiara



A PADOVA PER SUOR MICHELA

Domenica 16 febbraio, noi della classe '64, ex scolari delle elementari nel convitto delle suore di Maria Bambina, ci siamo ritrovati, come d'accordo, per partire insieme e incontrare la nostra maestra, Suor Michela. Lei è stata la nostra unica insegnante dalla prima alla quinta elementare: all'epoca era giovanissima e noi eravamo i suoi primi allievi.

Attualmente si trova a Padova, quindi abbiamo deciso di noleggiare un pulmino per viaggiare tutti insieme e dedicarle buona parte della giornata. L'entusiasmo era palpabile sin dall'inizio, quasi come se fossimo di nuovo bambini in gita: i maschi, ovviamente, si sono sistemati nei posti in fondo! Comodamente seduti, ci siamo lasciati trasportare dai ricordi, alternandoli ai racconti sulle nostre vite attuali. Ai tempi della scuola, le gite scolastiche non erano previste, quindi questa è stata la nostra prima vera escursione di gruppo.

Una volta arrivati a Padova, abbiamo visitato la Basilica di Sant'Antonio e

pranzato insieme con una pizza. Poi ci siamo diretti verso l'indirizzo di Suor Michela. Lei ci attendeva fuori e ci ha accolti con calore, facendoci accomodare in una grande stanza.

Seduti in cerchio, ci siamo immersi nei ricordi, ponendole domande e ricostruendo insieme episodi del passato. Ognuno aggiungeva un dettaglio che qualcun altro aveva dimenticato e, man mano che riaffioravano i ricordi, si percepiva il piacere di riscoprire immagini e momenti rimossi. Suor Michela ricordava perfettamente i nostri nomi e cognomi, ma faceva fatica ad associarli agli adulti che aveva davanti: per lei, restiamo sempre quei bambini seduti nei banchi di scuola.

Il racconto di un ex alunno ha scatenato le risate di tutti: ricordava un brutto voto in condotta che lo aveva segnato per anni.

"Addirittura", ha esclamato Suor Michela.

"Sì" ha confermato lui. "Me lo ricordo bene per la reazione dei miei genitori



quando sono tornato a casa.”

“Ma nel trimestre successivo hai recuperato quel voto?” ha chiesto la suora con curiosità.

“Certo che sì!” ha risposto lui ridendo. “Eccome se l’ho recuperato, dopo la lezione che mi hanno dato i miei genitori!”.

Tutti abbiamo riso, consapevoli di quanto fossero diversi i tempi.

Un tempo ci sembrava altissima, ora la vediamo piccola, ma la sua voce è sempre la stessa: la voce che ci ha insegnato, rimproverato, raccontato storie e accompagnato per anni, non solo a scuola, ma anche al catechismo, alla messa domenicale e, per alcuni, persino in montagna durante le vacanze estive.

Quella voce ha il potere di smuovere emozioni profonde e per questo ci siamo ripromessi di non aspettare troppo prima di organizzare un altro incontro.

Abbiamo trascorso una giornata meravigliosa, tra affetto e ironia. Qualcuno, nonostante un piccolo infortunio, non ha voluto rinunciare all’appuntamento, mentre altri, impossibilitati a partecipare, ci hanno seguito a distanza, inviando messaggi per avere aggiornamenti.

C’è stato anche un momento in cui abbiamo ricordato con affetto Massimo e Gianfranco, compagni che purtroppo non sono più con noi.

La sera, nel nostro gruppo WhatsApp si respirava soddisfazione e gratitudine. Ci siamo ringraziati a vicenda e Roberto ha chiuso la giornata con una dedica speciale alla nostra maestra:

“È stato come riaccendere la luce di un tempo, quando ogni lezione era un abbraccio al futuro, un ricordo infinito che ancora oggi illumina il nostro cammino”.

CARLO ACUTIS

UN SANTO DEI NOSTRI GIORNI

Eucaristia: la mia autostrada per il cielo. Questo il motto di Carlo Acutis, un adolescente del nostro tempo, impegnato nella scuola, tra gli amici, grande esperto, per la sua età, di computer.

Carlo Acutis diviene un testimone del Risorto, si affida alla Vergine Maria, vive la vita di grazia e racconta ai suoi coetanei la sconvolgente esperienza con Dio.

Egli si nutre ogni giorno dell’Eucaristia, partecipa con fervore alla Santa Messa, trascorre intere ore davanti al Santissimo Sacramento, sviluppando l’amore per Gesù e la disponibilità al servizio ecclesiale.

Carlo ha pure una tenera devozione alla Madonna, recita fedelmente il Rosario e le dedica i suoi sacrifici come fioretti.

Questo ragazzo socialmente uguale ai suoi compagni di scuola è un autentico testimone che il Vangelo può essere vissuto integralmente anche da un adolescente.

La sua breve esistenza, protesa alla meta dell’incontro con Cristo, è stata come una luce gettata non solo sul cammino di quanti l’hanno incrociato sulla propria strada, ma anche di tutti coloro che conosceranno la sua storia.

Carlo parlava, spiegava agli amici e ai compagni di scuola che sotto il tenue velo di pane e nel vino del calice, quando il Ministro consacra, c’è la Reale Presenza di Dio. Carlo nel corso della sua breve esistenza ha scoper-

to una Persona speciale: Gesù Cristo. Fin da piccolo l'incontro con Cristo sconvolge la sua vita. Egli trova in Lui un amico, un punto di riferimento e la ragione stessa dell'esistenza.

Quanti hanno avuto modo di conoscerlo, lo descrivono con un carattere disponibile e solare, non ha difficoltà a parlare sia con persone di riguardo, sia con i mendicanti che incontra nelle strade. Nessuno è escluso dalla sua vita.

Egli è cresciuto in un ambiente profondamente religioso, nel quale la fede non è solo professata ma testimoniata con le opere. In un mondo basato sull'effimero e sull'apparenza, il ragazzo si trova a testimoniare dei valori evangelici che la maggioranza sembra avere smarrito e dimenticato, e anche nella scuola avrà modo di testimoniare con vigore la sua esperienza di fede. Davanti ai suoi amici si compromette con Dio e sfrutta ogni occasione per volgere il discorso alle verità della fede.

Carlo amava molto Assisi, dove tra-

scorrevano le sue vacanze e desiderò essere sepolto proprio in quel luogo. Sulla lapide bianca, la deposizione di Cristo mostra a tutti il dolore della Vergine con il Figlio Crocifisso in braccio. Non aveva più lacrime Maria, dopo lo strazio del Golgota, e non hanno più lacrime i suoi famigliari che confidano nella certezza della fede, nella promessa di Gesù che disse ai suoi prima di salire al cielo «vado a prepararvi un posto» e Carlo questo posto lo ha raggiunto in autostrada. Il giovane Carlo Acutis, morto a solo 15 anni a causa di una leucemia fulminante, il 10 ottobre 2020, nella basilica di san Francesco ad Assisi è stato proclamato beato e durante il concistoro del primo luglio 2024, papa Francesco ha stabilito che Carlo sarà elevato agli onori degli altari e questo avverrà il prossimo 27 aprile 2025.

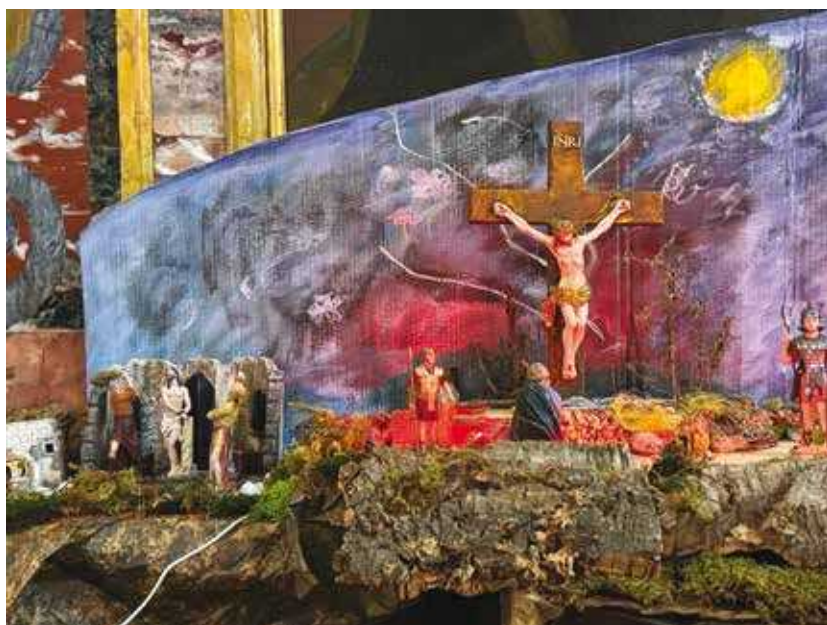
*Dagli scritti sulla biografia di Carlo Acutis di
Nicola Gori*

A cura di Sala Pasqua



PRESEPIO (RIEVOCAZIONE DELLA PASSIONE)

Presentiamo un artistico allestimento della Passione e Risurrezione nella chiesa della Breda Libera.



SERVITE DIO NELLA GIOIA IL GIUBILEO DEI CHIERICHETTI

C'eravamo anche noi al Giubileo dei chierichetti, il 23 febbraio, a Brescia. Una piccola, ma "potente" rappresentanza di tutto il nostro gruppo. Sono state tante le cose viste quel pomeriggio. Siamo stati accolti nel cortile degli Artigianelli da dei simpatici giocolieri; poi due simpatici giovani hanno riempito il teatro di battute e scherzetti, per presentarci la "Messa 2.0". Finito lo spettacolo, vestiti con i nostri abiti liturgici, siamo scesi in processione fino alla Cattedrale. Sono state significative due tappe intermedie: prima in piazza del Foro, per "svegliare" un po' la città a suon di battito di mani, poi il passaggio nella copia della casa della Ma-

donna, per affidare a Maria le nostre intenzioni e la salute del Papa. Finalmente in Cattedrale, abbiamo vissuto il momento più forte del Giubileo, la Messa. Il Vescovo Pierantonio ci ha ricordato che dobbiamo amare, sempre. Ce lo ricorda la veste liturgica che portiamo. E ci ha invitati, finite le celebrazioni, a togliere sì veste e cotta, ma a non togliere mai la veste dell'amore, quella che impariamo a rendere sempre più bella e preziosa servendo all'altare. La Messa è finita con un grande selfie col Vescovo. Una merenda veloce nel cortile degli Artigianelli e poi ... di ritorno a casa, pronti a contagiare tutti con la gioia del Giubileo.

DALL'ORATORIO





CARNEVALE 2025: CHE FESTA!

Anche quest'anno il nostro oratorio è tornato a fremere per il carnevale 2025. Come ogni anno, la sera di sabato 1° marzo si è svolto il ballo in maschera per i più piccoli. Domenica 2 marzo abbiamo vissuto un pomeriggio ricco di allegria e divertimento grazie al nostro meraviglioso Gruppo Animazione, che ha saputo ancora una volta stupire la comunità, organizzando una replica dello show televisivo "Affari tuoi" in chiave più ironica e giocosa. Inaspettatamente si è rivelata una carta vincente: siamo riusciti a far divertire tutti, grandi e piccini. Tra balli, sole e risate si è svolta anche la nuova "Sfilata": alcuni gruppi si sono organizzati addobbando le loro moto-ape per partecipare alla sfilata per le vie del paese. Siamo molto contenti del fatto che molti gruppi abbiano aderito all'iniziativa, la riproporremo sicuramente nei prossimi anni, nel frattempo, vi annunciamo il tema del prossimo anno che sarà "VIAGGIO NEL TEMPO". Inol-



tre, vi lasciamo ammirare alcune delle foto scattate in questi due giorni di festa!

Sara











UN BEL POMERIGGIO DI QUARESIMA



9 marzo: abbiamo vissuto l'appuntamento del pomeriggio di Quaresima per tutte le famiglie del catechismo. Sono approdati nel nostro oratorio due ospiti super speciali: Clown Cotoletta e la sua assistente Sonia, i quali hanno saputo portare sul palco un'energia e un'allegria travolgenti, talmente tanto da coinvolgere anche catechiste e suore. Tra mille risate e trucchi di magia, i bambini hanno potuto vivere un pomeriggio di gioia, giochi, balli e spensieratezza, che non dimenticheranno facilmente. I genitori, invece, si sono trovati nel salone della Biblioteca per incontrare il dott. Domenico Barrilà. Sempre bravo, sempre profondo nelle sue riflessioni. Il tema dell'incontro aveva questo titolo: "Individualisti si cresce". Partendo dalla constatazione che noi siamo fatti

per stare con gli altri e che abbiamo bisogno degli altri per vivere, il dottor Domenico ha invitato i genitori, e tutti gli educatori, a "guardare", a posare il loro sguardo sui figli, perché non crescano da soli e pensando di essere gli unici sulla Terra. Ha detto una frase molto forte: "L'individualismo ci porterà all'estinzione". Raccontando alcuni dei suoi incontri, condividendo alcune riflessioni a partire dai suoi viaggi in giro per l'Italia, non ha negato la grande fatica che i genitori di oggi stanno facendo per educare i loro figli. E, invece di attaccarli e colpevolizzarli per come stanno crescendo i ragazzi oggi - cosa che spesso si fa - li ha incoraggiati, invitandoli a continuare nel duro lavoro della semina. Forse non toccherà a noi raccogliere i frutti, ma la semina buona porta frutti buoni.



NOI... SEMINATORI DI SPERANZA

Don Michele, instancabile seminatore di opportunità, appena iniziata la Quaresima lancia la proposta di un ritiro spirituale per i catechisti presso l'Abbazia Sant'Egidio in Fontanella di Sotto Il Monte (BG). Pronti! questa volta servono tre pulmini perché 19 catechisti con gioia aderiscono alla proposta. Si parte!

L'abbazia di Sant'Egidio fu costruita nel 1080 da monaci benedettini nel *Priorato di Sant'Egidio* donato e fondato da Alberto da Prezate, un potente locale convertitosi al monachesimo. Da secoli centinaia di fedeli risalgono le pendici del Monte Canto per raggiungere l'abbazia, luogo che emana spiritualità. All'abbazia di Sant'Egidio il santo papa Giovan-



ni XXIII saliva ogni anno a nutrire il suo spirito nelle pietre che, diceva, pregano per noi.

Nell'abbazia abbiamo sentito la spiritualità e la pace del luogo e immaginato le preghiere che nei secoli quelle pietre hanno ascoltato e custodito, con tale stato d'animo ci siamo recati all'incontro con il Rettore per la lectio.

Ci è stato proposto un brano del vangelo secondo Giovanni (5,1-17) e sulla

domanda di Gesù ad un uomo malato, in barella, **"vuoi guarire?"**, siamo stati invitati a riflettere sul fatto che **Dio interpella ognuno di noi**, e ognuno di noi, liberamente, lo può ascoltare oppure no e dare la sua personale risposta. La Parola ci interroga e quando lo sentiamo diventa un'esperienza che si fa vita. Diviene naturale parla-





Scrisse della speranza:

"La speranza è quella virtù, se è autentica speranza, che non si dà mai per vinta. Vuol dire che il contenuto profondo della speranza è quello di avere fede in una vita che vince sulla morte, di un bene che vince sul male, di una soluzione positiva della vita, e non negativa. La cosa più difficile non è credere, ma sperare. Sperare di cambiare noi

re con Lui, chiedergli **"cosa vuoi da me?"** e ascoltare la Parola per sapere cosa rispondergli e allora s'inizia quel dialogo che non si fermerà più.

"Voglio guarire? Voglio camminare nella Speranza?"

Gesù disse all'uomo in barella, fermo da 38 anni, **"Alzati, prendi la tua barella e cammina"**. Sono fermo, paralizzato, impaurito, senza speranza o sono in cammino? Sono alla ricerca di ciò che Dio mi chiede per essere un pellegrino migliore verso la casa del Padre?

Nel 1964 padre David Maria Turoldo, celebre poeta e teologo friulano si trasferì all'ombra del Canto e vi rimase fino alla sua morte avvenuta nel 1992.

stessi, sperare di cambiare la realtà, sperare di crescere in umanità, perché il progresso vero è che tu cresca nella tua umanità che poi è questo realizzare Dio nell'universo, nella storia. Questa è la grande impresa del mondo, sperare, volere che le cose siano nuove. Non cedere mai a nessuna ripetitività."

E allora, noi pellegrini di speranza, continuiamo a camminare e a pregare insieme:

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore che io possa goderti in eterno. Amen.

Ivana



SANTA LUCIA È ARRIVATA A PESARO

Da qualche tempo il nostro oratorio organizza delle esperienze di carità per adolescenti e adulti in diverse città italiane. Il motivo principale di questo viaggio è la consegna dei giochi di Santa Lucia che i bambini della nostra parrocchia e le loro famiglie hanno deciso di donare in favore dei bimbi più bisognosi. Questa volta la meta è stata Pesaro. La mattina del 18 marzo siamo partiti per la nostra destinazione col pulmino dell'oratorio sul quale, la sera prima, avevamo disposto tutti i giocattoli da donare. Prima di giungere a Pesaro abbiamo speso buona parte della giornata a Fano dove don Michele ci ha introdotto alla storia e alla visita della città. Arrivati a Pesaro siamo stati accolti dalla Caritas diocesana, presso la quale

abbiamo deposto i giocattoli e fatto conoscenza di alcune dipendenti e volontarie. L'incontro con loro è stato il primo passo di un percorso di consapevolezza e crescita. Lì, abbiamo ascoltato le storie di chi quotidianamente lavora per aiutare le persone in difficoltà e abbiamo compreso meglio la missione della Caritas, che va oltre l'assistenza immediata e materiale, cercando di rispondere ai bisogni fondamentali delle persone, ma anche di promuovere la dignità umana. Abbiamo avuto modo di lavorare fianco a fianco con i responsabili e i volontari, imparando come organizzare le risorse e le attività burocratiche, distribuire cibo e vestiti, e capire il delicato equilibrio tra l'aiuto materiale e quello umano. Ogni gesto, anche il più sem-



plice, aveva un significato profondo: preparare una scatola di alimenti per chi ne ha bisogno, distribuire un sorriso o una parola di conforto a chi si sente invisibile. La Caritas non è solo un luogo dove si distribuiscono beni, ma anche uno spazio di accoglienza e di ascolto. Sono stati due i momenti particolarmente intensi che abbiamo vissuto: il servizio alla mensa Caritas e la cena distribuita presso la casa d'accoglienza "Tabanelli", struttura che ospita persone senza fissa dimora. In questi contesti di precarietà ed estrema fragilità sociale ed economica siamo entrati in contatto con storie di vita difficili, ma anche una grande speranza e forza straordinaria nelle persone che, nonostante le criticità della loro quotidianità, si sostengono a vicenda. Le due giornate si sono concluse con un sentimento di gratitudine, ma anche di profonda consapevolezza e, chissà, magari qualcuno di noi si è lasciato scuotere da quelle forti parole





che Gesù rivolge a tutti indistintamente: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Il terzo ed ultimo giorno, infine, l'abbiamo dedicato al rientro; sul percorso ci siamo fermati a Rimini e a Sant'Arcangelo di Romagna per visitare, rispettivamente, la città ed il borgo con le grotte di sabbia millenarie. Ed il tempo? Son state delle giornate soleggiate e senza dubbio fredde, ma non fredde per lo Spirito che, invece, custodiva tutto il calore che solo la solidarietà cristiana può dare.

Emanuele



Riportiamo sull'Angelo la Lettera di Gabriele Cervati pubblicata sul Giornale di Brescia. Gabriele è cresciuto nel nostro Oratorio e, quando torna dalle sue avventure nei villaggi turistici in giro per il mondo, torna sempre alla sua "seconda casa". È la riflessione di un giovane.

LA VOGLIA DI SOGNARE

Scrivo a te lettore che magari hai la smia stessa età, e ti trovi in quello stallo tra gioventù e età adulta. Quando arrivi a 30 anni, ti trovi a fare un passo della vita molto importante. Sai quei bilanci che le aziende fanno sistematicamente per regolare l'andamento lavorativo. È una cosa che arriva improvvisa nella vita di un trentenne, quasi indesiderata, un momento dove quelle figure immaginarie che rappresentano sempre con le nuvole bianche vivono la trasformazione più complessa all'interno della vita. A sedici anni li chiami sogni e sono un'essenza inde-

finita, a trent'anni si chiamano progetti, sono l'evoluzione dei sogni in una forma più concreta. Devi rincorrerli con le stesse energie di sempre, con quella voglia istintiva. Già "la voglia" ... Abbiamo tutti in tasca un telefonino, giusto? Questo smartphone che ci dice apparentemente tutto, quando in realtà semplicemente ti toglie il gusto di vivere. Piano piano ti stronca "la voglia", ammazza quella libido di energia psichica che costituisce una "spinta vitale" per il genere umano. È come se metaforicamente entrassi nella libreria della vita. Pensi apparentemente





di conoscere il finale di tutti i libri. Chi te lo fa fare di prendere un titolo? Con quale voglia scegli di cominciare un viaggio tra le ruvide pagine di questo percorso di vita? Eppure: "chi non sogna, non ha speranza; e chi non ha speranza, non ha vita" dice Shakespeare. Sei consapevole che i sogni sono importanti, ma tu ti senti impotente, quasi debole, perché ti manca quella maledetta "voglia".

È forse il telefono che ci toglie la voglia. Chatgpt ci toglie la voglia di creare un testo. Tiktok ci toglie la voglia di avere una personalità autentica per conformarsi ad una tendenza. WhatsApp ci toglie la voglia di incontrare gli altri e ci fa avere sempre più paura di loro. Only fans ci toglie la voglia di compenetrare fisicamente un corpo come dono d'amore, mercificando

nella pornografia ogni sfumatura dei sentimenti. Tinder ci toglie la coraggiosa voglia di rischiare in una relazione vera e reale, denaturando i rapporti in un'ottica di dominanza. Instagram ci toglie la voglia di sognare e costruire un progetto, perché pensi che saranno sempre gli altri a farcela e tu non ce la farai mai. Non è un attacco alle app, ma al rapporto tossico che abbiamo sviluppato con loro. Perdi la voglia con il tempo, ti si atrofizzano gradualmente le energie, soffochi di ansia e paure quando dovresti solo lottare per un sogno. Se è così non lo puoi chiamare vivere, ma sopravvivere. Ricorda però che **Robert Downey Jr diceva "essere rotti fa parte del viaggio, rimanere rotti è una fottuta scelta"**. Tu cosa scegli?

Gabriele Cervati



ESTATE 2025

16 Giugno - 4 Luglio
Grest

12 - 19 Luglio
Campo Elementari - 1^a e 2^a media
a Borgo Valsugana (TN)

20 - 27 Luglio
Campo 3^a Media e adolescenti
a Ramiseto (RE)

29 Luglio - 5 Agosto
Esperienza di carità a Torino

8 - 12 Agosto
Esperienza di carità per giovani a Lourdes

25 Agosto - 5 Settembre
Scuola R.U.M. e Laboratori

**OG
CV**
Oratorio C. Caggio
Verbania

CC
Oratorio C. Caggio
Verbania



Oratorio c. Coggia
Verolana nuova



ORATORIO CADIGNANO

CAMPOSCUOLA

ELEMENTARI - 1^A e 2^A MEDIA



CIAO AMICI !!!

fa amò frèt, però è già tempo di pensare all'estate! Ecco per voi alcune informazioni sui campi estivi.

DOM
20

CALENDARIO
12 luglio - 19 luglio 2025



MAPS
Casa "CIF"
BORGO TRENTO
VALSUGANA - TN



Escursione al parco
LAB. ARTE SELLA



Contributo: €300

ISCRIZIONI PROSSIMAMENTE



CAMPOSCUOLA

3^a MEDIA - SUPERIORI



CIAO AMICI !!!

fa amò frèt, però è già tempo di pensare all'estate! Ecco per voi alcune informazioni sui campi estivi.

**DOM
20**

CALENDARIO
20 luglio - 27 luglio 2025



MAPS



Casa "Il mulino" - RAMISETO/RE

NEWS

**Escursione in bus alla
pietra BISMANTOVA**



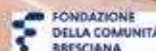
NEWS

**Escursione al parco
avventura CERWOOD**



ISCRIZIONI PROSSIMAMENTE

Progetto realizzato
grazie al contributo
della Fondazione della Comunità Bresciana



ANNO DEL GIUBILEO IL CORPO



Quando incominciamo a trattare questo problema, dobbiamo fare un'opportuna precisazione: il corpo è bello perché creato da Dio e deve servire all'uomo per il proprio vivere quotidiano. La cosa importante, perciò, non deve ridursi ad uno sguardo pessimistico che valuta pregi e difetti, ma deve considerare il valore "corpo" nelle sue molteplici valorialità.

Penso a quei genitori che fanno il conto delle singole funzionalità corporee, misconoscendo il valore in sé della realtà corporea.

Alcune mamme rasentando il ridicolo, amano chiedere quando nasce il bambino, se tutte le cose sono a posto, se le dita sono esatte nel numero, se gli altri organi sono perfettamente funzionanti, se l'udito è perfetto, se la vista percepisce ogni cosa, se le mani e i piedi sono perfetti, in definitiva se tutto il corpo è nella norma. Non parliamo poi delle facoltà ultra sensoriali: la percezione di quanto possa avvenire alle facoltà neurologiche, a quelle emotive, a quelle psicosomatiche, che danno alla neo mamma la percezione di aver fatto un bel bambino, sano e recettivo. Il guaio capita a volte quando succede che il bambino presenta qualche ritardo o qualche problema nelle diverse facoltà. È un dramma, è un problema a seconda delle gravità riscontrate. Il problema allora sta proprio nella percezione espressiva-sensoriale con la quale il bambino esprime già da subito la gioia di vivere in questo mondo, di gustare l'affetto dei genitori e di intraprendere una vita

normale. La gioia inoltre è al massimo grado quando amici e amiche dei genitori si danno da fare per esprimere mille e mille complimenti per le facoltà e le reattività del bambino. Questo stato di cose non fa problema se tutto è nella norma, ma se per sbaglio questa creatura presenta alcune menomazioni, non si sa più a quale santo rivolgersi.

Affrontiamo adesso la situazione di una difficoltà più o meno presente, di cui un bambino possa soffrire. È un dramma, ci si colpevolizza l'un l'altro, moglie e marito, non era il tempo giusto per fare un figlio, i tuoi parenti, così si rinfacciano marito e moglie, hanno dato a noi un carico pesante di problemi e noi ce li godiamo. Se poi, riandando in retrospettiva, veniamo a sapere che qualcuno della famiglia, della terza o quarta generazione, ha riportato problemi di ordine neurologico o di altro genere caratteriale, ecco allora il colpevolizzarsi a vicenda, se questo bambino risente alla lunga di un problema pregresso. La fretta allora nel correre da pediatri, esperti di altro genere in ordine ai problemi riscontrati nel bambino, per trovare qualche soluzione, la più rapida possibile, per evitare che il bambino nato possa essere considerato normale come gli altri bambini.

È grave allora una situazione che vediamo spesso, nei bambini ammalati notiamo più la paura del genitore che non del bambino stesso.

La regola d'oro che ogni genitore dovrebbe coltivare è questa: il bambino

è frutto d'amore, del poi son piene le fosse. Va da sé che prima godiamo questa nascita, coccoliamoli come si deve, diamogli tutto l'amore possibile con le dovute attenzioni e poi, per quanto riguarda il futuro del nato, accompagniamolo giorno per giorno perché sia il più tranquillo e il più gioioso possibile. Non dimentichiamo il clima coniugale che deve esistere tra i genitori: deve esserci una vera comunione d'intenti e di progetti, ci vuole una serenità che ammortizzi le difficoltà e i problemi, ci vuole una dolcezza che superi ogni disguido. In definitiva ci vuole un'attenzione perché quel bambino cresca bene, tranquillo e sempre orientato a pensieri e atteggiamenti positivi. Di difficoltà ne è pieno il mondo: occorre proteggere il bambino da ogni problema che si possa superare e orientare la personalità del nato per dar modo all'infante di superare gli altri problemi che incontrerà lungo il cammino. La cosa importante è giocare con l'empatia; tra genitori e figlio occorre una sinergia che dia tranquillità ai genitori e serenità al bambino. Va da sé che i genitori devono intuire quello che il bambino vive, non colpevolizzare ma comprendere, capire e correggere eventuali er-

rori che il bambino compirà, se allora è importante il corpo come mezzo di comunicazione con la realtà, ricordiamoci quanto sia importante accompagnare tale crescita. Il problema grosso capita quando il bambino, togliendosi dalla sfera gravitazionale dei genitori, inizia il proprio cammino da solo nel mondo. Il bambino, o adolescente, o giovane, è portato ad affrontare l'esistenza con quel bagaglio di maturità che ha costruito nei primissimi giorni di vita, il bambino perciò è messo nel mondo con i propri incontri e scontri, e comincia a conoscere come sia fatto il mondo. Ma un grosso rischio si presenta all'orizzonte: qualcun altro vuole approfittare di quella purezza di cui il bambino è portatore. Va da sé che tanti giovani risentono di una grossa difficoltà: qualcuno vuole abusare della giovane età e della trasparenza della propria vita; ecco il caso di tante violenze carnali che tanti adulti possono perpetrare. Quanti bambini, giovani e adolescenti, purtroppo, sono segnati da queste esperienze.

A noi adulti riflettere, pensare e pregare perché ciò non avvenga mai. Altra cosa è il problema degli aborti che nessuno conosce ma che segna la vita di ogni famiglia.

Don Sergio



LA VERGINE SUL CALVARIO

Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. Con saggezza apre la bocca e la sua lingua dice parole di bontà. «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!» Fallace è la grazia e vana è la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare (Prov. 31,10.26.29-30).

San Bonaventura da Bagnoregio, **teologo** mistico e francescano, vescovo e cardinale.

Quando Cristo soffriva sulla croce per purificarci, lavarci e riscattarci, la Vergine, presente, accoglieva con generosità la volontà divina e accettava che fosse offerto in riscatto per noi sulla Croce il frutto del suo seno.

Ella ha pagato questo riscatto da donna coraggiosa, compresa di amore e di venerazione per Dio.

Leggiamo nel libro Proverbi: *la grazia inganna e la bellezza svanisce; la donna tema Dio e sarà lodata* (31, 30). Anna fu lodata per aver offerto Samuele; offri il figlio suo per il servizio del tempio; ma la santa Vergine ha offerto suo figlio per il sacrificio. E tu, Abramo, volevi offrire tuo figlio, ma alla fine hai offerto un capretto, mentre invece la Vergine gloriosa ha offerto il figlio. Lodiamo anche la povera vedova perché ha offerto tutto quello che possedeva, ma quest'altra donna, la Vergine gloriosa, nella sua grande misericordia, nel suo amore e nella sua devozione a Dio, ha offerto tutta la sua vita.

La gloriosa Vergine ha pagato il nostro riscatto da donna coraggiosa e piena di amore compassionevole per Cristo.

È detto in san Giovanni (16, 21): *la*

donna, quando partorisce, è triste perché è venuta la sua ora. La beata Vergine Maria non ha provato i dolori del parto, perché non ha conosciuto il peccato come Eva, contro la quale fu lanciata la maledizione; il suo dolore lo ha avuto dopo: ha partorito sulla Croce. Le altre donne conoscono il dolore del corpo, ella ha provato quello del cuore. Le altre soffrono di una alterazione fisica, lei di compassione e carità.

La beata Vergine ha pagato il nostro riscatto da donna coraggiosa capace di un profondo senso di pietà per il mondo, e soprattutto per il popolo cristiano.

Può una donna dimenticare il suo bambino e non aver pietà per il frutto del suo seno? (Is. 49, 15). Questo può farci comprendere che il popolo cristiano intero è frutto del seno della gloriosa Vergine.

Quale Madre amorosa abbiamo! Modelliamoci sulla nostra Madre e seguiamola nel suo amore. Ella ha avuto compassione delle anime a tal punto da considerare un nulla ogni perdita temporale e ogni sofferenza fisica. *Siamo stati riscattati con un grande prezzo* (Cor. 6,20).

A cura di Natale Bonini

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

LA CONFESSIONE DI PIETRO

(16, 13-20)

"Gesù, giunto nella regione di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Gesù e i suoi discepoli giungono a Cesarea di Filippo, l'attuale Banyas, ai piedi del monte Hermon. In questo luogo Gesù pone loro una domanda: «La gente chi dice che io sia?». I discepoli sono con lui da molto tempo e hanno raccolto varie opinioni su Gesù e, un po' come accade oggi, c'è chi vede in Lui un profeta, un rivoluzionario, un sognatore, un fondatore di religioni. Gesù sorprende tutti chiedendo a loro: «ma voi chi dite che io sia?». Per voi, che mi ascoltate, che mi seguite, chi sono? In fondo essere riconosciuti è il desiderio fondamentale di tutti, specie di chi ama. Gesù, oggi,

interroga pure ciascuno di noi: chi sono io per te? Che risposta diamo a questa domanda?

Per rispondere a questa domanda bisogna interrogarsi profondamente, perché per conoscere Gesù e proclamarlo Signore, non basta ripetere ciò che si è udito, ma bisogna ascoltare una voce ben diversa che non viene dalla "carne" e dal "sangue" (l'intelligenza, la cultura, lo studio, la preparazione), ma dal Padre che sta nei cieli. La risposta di Pietro è stata illuminata "dall'alto", ha colto l'intuizione dello Spirito di Dio in lui. È la luce dello Spirito che si accoglie che apre la porta della fede. Questa luce è come un raggio luminoso che entra nell'anima della persona umile che ha distrutto il muro dell'orgoglio.

Come disse Giovanni Paolo II: «Noi tutti abbiamo esperienza di questo momento, nel quale non basta più parlare di Gesù ripetendo ciò che gli altri dicono. È necessario dire ciò che tu pensi, e non riportare una opinione; è necessario dare una testimonianza, sentirsi impegnato dalla testimonianza data e andare fino alle estreme esigenze di questo impegno. I migliori amici, seguaci e apostoli di Cristo sono sempre stati quelli che un giorno hanno sentito nel loro intimo la domanda definitiva, ineludibile, davanti alla quale tutte le altre diventano secondarie e derivate: "Per te, chi sono io?". La vita, il destino, la storia presente e futura di un giovane dipende dalla risposta chiara

e sincera, senza retorica e sotterfugi, che egli darà a questa domanda».

Pietro, ispirato dal Padre, risponde: «*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*», il Messia atteso. Il cristianesimo non è solo una religione, una dottrina, una morale, ma nasce dal prendere posizione su Gesù, riconoscendolo Signore, l'Emmanuele, il Dio con noi. Dopo l'affermazione di Simone Gesù, a sua volta, fa conoscere a Simone la sua identità più profonda: «*Tu sei Pietro*». In pratica: più seguiamo Gesù, più capiamo chi è Dio e chi siamo noi. Gesù cambiandogli il nome gli affida una missione: da Simone a Kefa (Pietro), la roccia. Gesù fa di quel povero pescatore non istruito e limitato nella fede, come spesso siamo anche noi, la pietra, il fondamento della Sua Chiesa, che il potere del male non potrà abbattere. Questo è lo stile di Dio: scegliere i piccoli per rivelare la sua grandezza! Gesù edifica su di lui e sulla sua fede la Chiesa che chiama «*la mia Chiesa*»; per noi è la nostra Chiesa, la nostra madre Chiesa. Se la Chiesa è nostra madre, non dobbiamo sentirci spettatori distanti, ma figli coinvolti.

La Chiesa, dunque, è la comunità dei credenti, la famiglia di coloro che hanno riconosciuto che: «*Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente*». Questa è la Chiesa di Gesù e noi siamo suoi. Quindi la Chiesa è pure nostra ed è come una madre che ci nutre, ci conforta e ci guida. Certo una madre può anche umanamente sbagliare, ma è e resta sempre madre. E una madre la si difende, la si guarda sempre con riconoscenza perché, senza di lei non ci sarebbe nessuno di noi.

**Diacono
Francesco Checchi**

VITA E CAMMINO DI FEDE DI FRANCESCO D'ASSISI

IL DONO DEI FRATELLI E IL VANGELO DI GESÙ



Poche righe dopo l'inizio del Testamento, Francesco parla del «dono dei fratelli», qualcosa di inaspettato, che sembra segnare quasi una nuova vocazione. È Francesco stesso che sembra rilevare quasi un disagio, quando afferma che «nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare». «E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor Papa me la confermò».

La dimensione fraterna è costitutiva, dunque, dell'esperienza di Francesco e della sua proposta cristiana: egli ha scoperto Dio nell'incontro con i fratelli lebbrosi e poi, ancora, nell'incontro con i fratelli che Dio stesso gli ha do-

nato, come dice nel testo citato nel quale collega l'arrivo (inaspettato) dei fratelli con la scoperta della propria vocazione a vivere secondo la forma del santo Vangelo. Si potrebbe addirittura sostenere che senza l'arrivo dei fratelli Francesco non avrebbe scoperto con tanta chiarezza la propria vocazione a «vivere secondo la forma del santo Vangelo». I fratelli, ancora una volta, hanno un carattere «rivelativo», quello di far conoscere a Francesco la sua vocazione.

Va anche notato come il Vangelo offra la via di soluzione del «disagio-ignoranza» di Francesco davanti al dono dei fratelli. Francesco si trova davanti a Bernardo da Quintavalle e a un altro compagno che vogliono condividere il suo stile di vita, e di fronte alla loro richiesta dice: «Chiediamo consiglio a Cristo». Così si recano in chiesa ed egli apre tre volte il libro del Vangelo per sapere che cosa fare.

Il Testamento prosegue descrivendo le caratteristiche della prima fraternità raccolta intorno a Francesco: chi si univa al gruppo distribuiva ogni avere ai poveri; vestiva una tonaca rappezzata; pregava con i fratelli

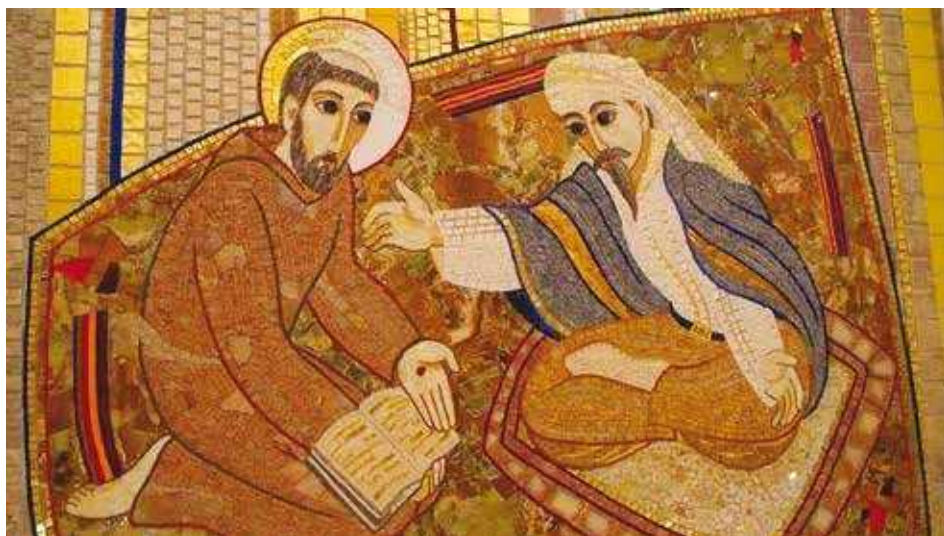
usando la preghiera della Chiesa; si dedicava al lavoro manuale, ed eventualmente alla questua; salutava il prossimo dicendo: «Il Signore ti dia pace».

Abbiamo bisogno di «vedere e credere» La conversione di Francesco, riletta nel suo Testamento, ci testimonia, dunque, l'importanza del fratello: il fratello lebbroso, che ci rivela il volto sofferente di Dio, e il fratello di fede e di vita, che ci spinge a rivolgerci al Vangelo, nel quale il Signore ci indica la sua volontà. Ma, soprattutto, la conversione di Francesco ci testimonia che è possibile riconoscere nella nostra vita l'azione misteriosa di Dio, e dire con il Santo che «il Signore dette a me di cominciare così».

La fede ci dona gli occhi per vedere questa azione del Signore nella nostra vita, negli incontri sgradevoli (i lebbrosi) e in quelli più gradevoli (i fratelli frati), sempre animati dallo Spirito del Signore, che rende i nostri occhi capaci, come dice Francesco, di «vedere e credere». E di questo anche noi, oggi, abbiamo bisogno.

Pace e Bene

Fraternità Santa Chiara





Parrocchia di San Lorenzo Martire in Verolanuova
Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso in Cadignano

Vuoi ricevere comodamente tutte le notizie e gli eventi delle parrocchie e degli oratori di Verolanuova e Cadignano direttamente sul tuo smartphone?

Iscriviti a:



- 1** Memorizza sul tuo dispositivo il numero telefonico di CaVe! 030 932464;
- 2** Invia un messaggio WhatsApp al contatto CaVe! contenente il tuo nome e cognome;
- 3** Da questo momento riceverai notizie ed eventi delle parrocchie di Verolanuova e Cadignano.

Per rimuovere il tuo dispositivo dal servizio CaVe! basta inviare un messaggio con scritto RIMUOVI.

GIUBILEO DEL VOLONTARIATO

L'otto e il nove marzo si è svolto il giubileo dei volontari. Nella parte finale dell'omelia, pronunciata dal cardinale Michael Czerny, in quanto il Papa era ricoverato al Gemelli per problemi di salute, è detto: "sull'esempio di Gesù voi servite il prossimo senza servirvi del prossimo. [...] Nei deserti della povertà e della solitudine, tanti piccoli gesti di servizio gratuito fanno fiorire germogli di umanità nuova: quel giardino che Dio ha sognato e continua a sognare per tutti noi". Un augurio che coinvolge anche l'Avis e tutte le altre associazioni presenti a Verola.

A febbraio si sono tenute l'assemblea annuale dei soci e l'elezione del consiglio direttivo, in seguito approvato dall'Avis provinciale. All'interno del consiglio sono stati distribuiti i compiti per organizzare al meglio la vita associativa. Il presidente è Virginio Vitalini

aiutato dalla vicaria Nicole Ghirardini e dal vice Domenico Tadini. Segretario e gestore del sito (che vi invitiamo a visionare) è Claudio Guerreschi mentre il portafogli (tesoriere) è amministrato da Monica Fontana. Responsabile della chiamata ai donatori è Noemi Calà. Gli altri consiglieri sono Zemiro Ghirardini, Domenico Silvano Bassini, Domenico Bassini, Bruno Pinelli, Alessandro Zanolì, Sandro Bertoni, Matteo Rossini, Sabrina Hedhli e il sottoscritto. Questo elenco non è presentato per la gloria dei membri ma perché chiunque avesse bisogno di informazioni possa sapere a chi rivolgersi.

L'Avis vuole augurare a tutti i membri e a tutta la comunità una buona Pasqua: passaggio da tutti i tipi di morte che sperimentiamo a una vita più piena (perché no?! anche di volontariato).

Marco Venturini



Le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un viaggio

ALLA SCOPERTA DELL'ISTRIA E DELLA DALMAZIA

6gg. dal 18 al 23 agosto 2025



Lunedì, 18 agosto 2025: Verolanuova-Rovigno-Fiume

Ritrovo dei Signori Partecipanti in piazzale Conad di Verolanuova alle ore 5.00, sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di Rovigno; sosta lungo il percorso, arrivo a Rovigno e visita della bella cittadina; pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, partenza per Fiume, arrivo e visita del centro storico; al termine della visita, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Martedì, 19 agosto 2025: Fiume-Zara

Prima colazione in hotel e partenza per Zara, arrivo e pranzo in hotel; nel pomeriggio, con la guida, visita del centro storico di Zara; al termine, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.



Mercoledì, 20 agosto 2025: Zara-Spalato-Trogir-Zara

Prima colazione in hotel e partenza per Spalato; visita del centro storico della città e in particolare del palazzo di Diocleziano; pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, partenza per Trogir e visita della splendida cittadina; al termine prosiegua per Zara e rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giovedì, 21 agosto 2025: Zara - Plitvice - Zara

Prima colazione in hotel e partenza per Plitvice per la visita del meraviglioso parco. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosiegua della visita del parco e al termine, partenza per il rientro in hotel a Zara; cena e pernottamento

Venerdì, 22 agosto 2025: Zara - Lubijana

Prima colazione in hotel e proseguimento del viaggio per Lubijana, pranzo in ristorante; nel pomeriggio, con la guida visita del centro storico della capitale Slovena.

Sabato, 23 agosto 2025:

Prima colazione in hotel e partenza per Postumia, visita guidata delle grotte più affascinanti del mondo dalle imponenti sculture calcaree e dal variegato mondo animale. Pranzo in ristorante. Al termine partenza per il viaggio di ritorno con arrivo a Verolanuova previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione è di € 1290,00

Supplemento camera singola € 250,00

La quota comprende:

- * Viaggio A/R in pullman G.T.;
- * Sistemazione in hotel 3 e 4 stelle;
- * Trattamento di pensione completa
- * ingresso al parco di Plitvice e Grotte di Postumia
- * Pranzi in ristorante come da programma;
- * Guida accompagnatore per tutto il tour e guide locali;
- * Escursioni come da programma;
- * Assicurazione medico no stop;
- * Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazioni polizza n°100199772**

La quota non comprende:

- * Ingressi non menzionati, bevande, mance e tutto quanto non indicato alla voce "comprende"

N.B. La carta d'identità non deve essere scaduta!!!

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale, tel. 030931210 entro e non oltre il 30 marzo 2025, versando un acconto di € 390,00 - e il saldo un mese prima della partenza.

IBAN PARROCCHIA SAN LORENZO IT13S0538755371000042794191

Le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un:

PELLEGRINAGGIO A TIRANO

GAVAZZOLI
viaggi

Domenica 31 Agosto 2025



Ritrovo dei Sig.ri partecipanti nel Piazzale Conad alle ore 6.00, sistemazione in bus GT e partenza per Tirano. Arrivo presso il Santuario della Madonna di Tirano, tempo a disposizione e partecipazione alla Santa Messa. Visita guidata del Santuario della Madonna di Tirano. Pranzo in ristorante. **Nel pomeriggio visita guidata del centro storico di Tirano, situato a 2 km dal confine svizzero.** Nel tardo pomeriggio partenza per il viaggio di ritorno con arrivo previsto a Verolanuova in serata.

La quota individuale di partecipazione è di € 85,00

La quota comprende:

- * Viaggio A/R in pullman G.T.;
- * Pranzo in ristorante con bevande;
- * Visita guidata del santuario e del centro storico di Tirano;
- * Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazioni polizza n° 100199772**

La quota non comprende:

- * Ingressi, mance e quanto non specificato alla voce "comprende".

Le iscrizioni si ricevono presso L'Ufficio Parrocchiale di Verolanuova, tel. 030931210, entro e non oltre il 10 giugno 2025 versando l'importo.

XXXVI Anno Accademico 2025

Calendario delle attività dal 4 aprile al 16 maggio

Orario lezioni: dalle ore 15.15 alle 16.45

NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

AUDITORIUM IIS "MAZZOLARI" di Via G. Rovetta, 27- Verolanuova

4 Aprile Venerdì ore 15:15	LA MEDICINA MEDIEVALE, con particolare attenzione al ruolo delle figure femminili. Medici, cerusici, erboriste e guaritrici: quando le donne salvarono la medicina medioevale. Relatrice: Dott.ssa Simona Ferrari
11 Aprile Venerdì ore 15:15	STORIA D'ITALIA tra i primi anni '50 e i primi anni '60 del 1900. L'Italia del boom economico attraverso gli occhi di Marcovaldo di Italo Calvino. Le avventure di Marcovaldo nella città di cemento e asfalto del «miracolo italiano» degli anni sessanta, in occasione del quarantesimo anniversario della morte di Italo Calvino. Relatrice: Prof.ssa Alessandra Rossini
18 Aprile Venerdì ore 15:15	DIRITTO CIVILE - Civitas: cittadino, straniero, migrante. Un percorso storico-lessicale. Ogni società detta le proprie leggi per regolare l'appartenenza e i diritti che competono ai propri membri, rispetto agli stranieri e ai migranti. Come mutano nel tempo queste regole? Relatrice: Prof.ssa Maria Emanuela Manno
29 Aprile Martedì ore 7:15	VISITA TURISTICA & CULTURALE Morimondo e Chiaravalle (MI) In una intera giornata, la visita guidata alle antiche Abbazie di queste due cittadine, ci porterà alla scoperta di bellissimi esempi di architettura gotica rimasti intatti nell'area milanese, in un'atmosfera che sembra ancora sospesa nella pace del Medioevo. ► Ore 7:15 ritrovo in Piazzale CONAD - ore 7:30 partenza - Ritrovo previsto ore 19,30 circa.
2 Maggio Venerdì ore 15:15	TEATRO - Io, Leonardo, uomo di scienza, arte e vita.... Una biografia corredata da documenti e interpretazioni. Lecture dramatizzate, interpretate da 7 attori i quali si immaginano una impossibile intervista ai giorni nostri, con il genio universale in prima persona. Compagnia teatrale ALBATROS - Pontevico
9 Maggio Venerdì ore 15:15	STORIA - La grande guerra (1914-1918). E' stato il primo grande conflitto internazionale del XX secolo. Verranno analizzate le cause prossime e remote del conflitto, le condizioni di pace e le conseguenze politiche nel dopoguerra con la dissoluzione dei vecchi storici imperi. Relatore: Dott. Lorenzo Tartini
16 Maggio Venerdì ore 15:15	LEZIONE / CONCERTO - Un mondo di musica e canto. A ricordo del Maestro Rino Bonera (nel 20° anniversario della sua scomparsa) e a chiusura dell'A. A. 2024-2025, ascoltiamo varie belle melodie tratte da famose opere liriche. Artisti: Cecilia Bragadina (soprano), Giulia Piemonti (mezzosoprano), Ivan Ronda (pianista) NB = A termine concerto, consegna degli Attestati di "Frequenza" e di "Encomio".



COMUNE DI VEROLANUOVA

Assessorato alla Cultura



Presentazione del romanzo

FUMO NEGLI OCCHI

GIOVANNI PAPAEO

Giovedì 3 aprile 20.30

Galleria di Palazzo Gambara
Piazza Libertà, Verolanuova

Interverranno:

Maria Angela Nervi

Assessore alla Cultura del
Comune di Verolanuova

Giovanni Papaleo, autore

Viviana Filippini,
moderatrice

Ingresso libero

Info 030.9365030



GIOVEDÌ 10 APRILE

20.45

VIAGGIARE LEGGENDO

(Incontro gruppo di lettura)

LE QUATTRO RAGAZZE WIESELBERGER

Fausta Cialente

Premio Strega 1976

Sala lettura biblioteca
INGRESSO LIBERO
dai giardini del Comune

COMUNE DI VEROLANUOVA

Assessorato alla Cultura e Biblioteca

INFO 030.9365030

biblio@comune.verolanuova.bs.it



COMUNE DI VEROLANUOVA

Assessorati alla Cultura e Politiche Giovanili organizzano



Scopri Brescia

Itinerari guidati per Brescia e provincia

SABATO 10 MAGGIO 2025

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

LA BELLE ÉPOQUE

L'ARTE NELLA PARIGI DI BOLDINI E DE NITTIS



Nel corso del XIX secolo la Francia fu il centro propulsore dell'arte contemporanea e attirò a sé pittori italiani quali Boldini, De Nittis, Zandomenighi, Corcos e Mancini che, attraverso le loro opere, conquistarono i più raffinati collezionisti dell'epoca. Piazze parigine brulicanti di vita, lunghissimi boulevard, eleganti interni borghesi, affollati teatri e caffè furono immortalati dai loro pennelli, insieme a donne eleganti avvolte da abiti di sete fruscianti! Accanto ai loro capolavori la mostra espone eleganti abiti d'epoca, coloratissimi e raffinatissimi vetri e vivaci affiches pubblicitarie!

COSTO: 35 € adulti/30€ under 18 - compreso trasporto e visita guidata;

RITROVO: Piazzale Conad, ore 8.00

Incontro con la guida dentro il cortile di Palazzo Martinengo (via Musei, 30) ore 9.25

RIENTRO: ore 12.30 circa

Iscrizioni entro martedì 15 aprile telefonando al numero 3342830766

L'importo dovuto dovrà essere versato solo previa conferma dell'effettiva effettuazione della visita da parte della Sig.ra Franchi, entro e non oltre il 30 aprile, a valore sul seguente iban: BAN COMUNE DI VEROLANUOVA: IT63010305537000001087530



Il Pascal-Mazzolari, in collaborazione
con il Comune di Verolanuova, presenta:

RASSEGNA Cinematografica

Programma 2025: "ELEMENTI"

#acqua - Welcome, Philippe Lloret (2009)

#aria - Nausicaa della valle del vento, Hayao Miyazaki (1984)

#fuoco - Tre manifesti a Ebbing, Missouri, Martin McDonagh (2017)

#terra - La terra promessa, Nikolaj Arcel (2023)

Presentazione a cura di Massimo Scalvini

Ingresso libero e gratuito



GIOVEDÌ 10 APRILE

LUNEDÌ 14 APRILE

LUNEDÌ 5 MAGGIO

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Dalle ore 19.45

Auditorium della Biblioteca Comunale
Via Luigi Semenza 2, Verolanuova

LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 20 FEBBRAIO AL 21 MARZO

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	415,00
Da funerali e benedizione ceneri	950,00
Da battesimi	50,00
Totale Euro	1.415,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di febbraio	808,07
In ricordo di Elena	100,00
Classe 1948 in ricordo di Alessandro e Cesira	100,00
Sempre grazie a Maria Bambina	30,00
M. B.	500,00
N.N.	50,00
Totale Euro	1588,07

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica febbraio	230,69
In meroria di Paolo Bonaglia	100,00
N. N.	70,00
N. N.	200,00
N. N.	100,00
Collette quaresimali del venerdì	788,70
Totale Euro	1489,39

ANAGRAFE PARROCCHIALE

DEFUNTI

16. Amighetti Guglielmo di anni 98
17. Geroldi Mario di anni 72
18. Gennari Giancarlo di anni 71
19. Brognoli Gianfranco di anni 73

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 19 aprile 2025.**

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

ORATORIO G. GAGLIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com